

26 gennaio 2024 11:51

FRANCIA: Alcol e droghe. I giovani consumano meno e cominciano più tardi

Quando inizi a bere, a fumare?

Quando le persone sperimentano per la prima volta le sostanze che alterano la mente? E, dopo la “sperimentazione”, quanti adolescenti continuano a farne uso? A queste domande, i dati rivelati dall'Osservatorio francese delle droghe e delle tendenze alle dipendenze (OFDT), giovedì 25 gennaio, forniscono un messaggio “generalmente incoraggiante”, secondo le parole del suo direttore, Guillaume Airagnes: l'età delle iniziazioni – “le prime volte” – va a ritroso, anche se queste sperimentazioni cominciano sempre durante i primi anni di università. E i livelli di consumo continuano a diminuire.

Sono questi due dei principali insegnamenti tratti dall'indagine nazionale EnClass tra gli adolescenti delle scuole medie e superiori sulla salute e le sostanze, condotta dall'OFDT e dalla Scuola di studi avanzati in sanità pubblica (EHESP) con il contributo del Ministero dell'istruzione nazionale. Hanno partecipato, rispondendo a un questionario on-line in classe, tra marzo e giugno 2022, circa 9.566 studenti delle scuole medie e superiori. Si tratta della seconda indagine di questo tipo (la prima come esaustiva risale al 2018). Supportato da altre indagini nazionali e internazionali, EnClass permette di confrontare i livelli di sperimentazione e diffusione delle sostanze psicoattive.

Nel dettaglio, per quanto riguarda gli studenti universitari, il 43,4% dichiara di aver provato l'alcol nel 2022 rispetto al 60% del 2018. L'11,4% ha provato le sigarette nel 2022, rispetto al 21,2% di quattro anni prima. I numeri sono più bassi per la cannabis, ma la tendenza non è diversa: il 5,3% degli studenti delle classi 4° e 3° hanno testato questa sostanza, rispetto al 6,7% del 2018.

Tendenza al ribasso

La fotografia statistica evolve con il livello scolastico, in particolare durante il passaggio dalle scuole medie alle superiori. Per quanto riguarda il tabacco, la sperimentazione, calcolata al 4,6% in 6a, poi al 18,8% in 3a, sale al 30% in 2a. Per quanto riguarda la cannabis, il 16,3% degli studenti della 2de dichiara di averla utilizzata; Quasi uno su tre lo dichiara all'ultimo anno (31,2%). Ciò vale anche per gli utilizzi “mensili” o “regolari” che, passando dal 3° al 2°, subiscono un incremento.

Tuttavia, ed è questo il messaggio che hanno insistito giovedì, presentando l'indagine, i suoi due coordinatori, Stanislas Spilka, capo dell'unità statistica dell'OFDT, ed Emmanuelle Godeau, insegnante-ricercatrice dell'EHESP: i livelli complessivi di consumo di sostanze psicoattive sono in calo nel 2022 rispetto al 2018. Un trend tracciabile su un arco temporale più lungo, a partire dal 2010, e che è aumentato con la crisi sanitaria Covid-19, a partire dal 2020.

Nella marea di statistiche rivelate, alcuni mettono però in discussione i ricercatori. Sull'alcol, ad esempio, la sostanza più condivisa dai giovani: in prima media più di uno studente su quattro delle medie dichiara di averlo già consumato (26,9%). Una "iniziazione" che, a differenza del tabacco, può essere vissuta in famiglia, ha osservato Nicolas Prisse, presidente della missione interministeriale per la lotta alla droga e alle dipendenze, giunto a concludere la conferenza stampa di presentazione dell'inchiesta.

L'occasione, per questo medico della sanità pubblica, di chiedere di "affrontare" questo problema così come la vendita di alcolici ai minorenni, sebbene sia vietata. Una possibilità confermata dagli interessati: all'ultimo anno quasi uno studente su due ritiene che sarebbe molto facile procurarsi bevande alcoliche (o sigarette), contro poco meno di uno studente su cinque al 3° anno.

"Comportamento pericoloso"

Quanto all'alcol, uno studente universitario su dieci è già ubriaco, senza distinzione di sesso. L'indagine affronta per la prima volta, nel 2022, episodi di "consumo occasionale significativo di alcol" tra gli studenti delle classi 4a e 3a. A questo livello, il 14,6% degli adolescenti dichiara di aver bevuto almeno cinque bicchieri di alcol in un'unica occasione, il mese precedente l'indagine.

Tra gli studenti delle scuole superiori ciò riguarda il 34,5%. "Sono meno numerosi quelli che bevono, ma quando bevono, lo fanno in questo modo, un comportamento che rimane pericoloso", ha sottolineato Stanislas Spilka. "La sperimentazione dell'alcol, all'età di 13 anni, è diminuita in tutti i paesi negli ultimi anni, ha ricordato anche Emmanuelle Godeau, ma poiché la tendenza è al ribasso, ovunque, e la Francia partiva da 'un livello più alto, restiamo nel gruppo di testa .»

Per quanto riguarda il tabacco, la prospettiva di una generazione senza tabacco, un impegno presidenziale anticipato, nel 2021, per i giovani che compiranno 20 anni nel 2030, è "quasi realizzabile", ha osservato Spilka. I dati emersi confermano però l'entusiasmo dei giovani per la sigaretta elettronica: alle scuole medie il suo utilizzo quotidiano riguarda l'1,4% degli studenti, ovvero una prevalenza equivalente a quella del fumo quotidiano. Nelle scuole superiori, passando dal 2,8% al 3,8% in quattro anni, il suo utilizzo ha addirittura superato per la prima volta quello delle sigarette.

(Mattea Battaglia su Le Monde del 26/01/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)